

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Triennio 2021-2023

I. Premessa

Il presente documento costituisce il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza per il triennio 2021-2023. In ottemperanza a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016, il documento riunisce in un unico strumento il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità.

Essendo Terrecablate S.r.l. una società "in controllo pubblico" – come meglio illustrato al § IV – ad esse si applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile". Per quanto attiene alle misure di prevenzione della corruzione, il PNA 2016 e l'art. 41 del D.Lgs. 97/2016 prevedono che le società in controllo pubblico debbano adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Il presente documento, pertanto, costituisce un allegato al Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

L'aggiornamento del PTCPT per il triennio 2018-2020 già teneva conto delle indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici*, che hanno integralmente sostituito le disposizioni dettate dalla Determinazione n. 8/2015. Il presente documento tiene conto delle prescrizioni e degli indirizzi contenuti nel PNA 2019 approvato da ANAC con Deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019.

II. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è il Direttore Generale, Ing. Simone Bartalini, nominato con delibera dell'Amministratore Unico del 23.12.2015. Il RPCT predispose il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che sottopone all'Amministratore Unico per l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno. Il Piano – unitamente alla Relazione annuale del RPCT – viene pubblicato sul sito web aziendale nella sezione Società Trasparente/Altri contenuti Corruzione/Modello di Organizzazione e Gestione D.Lgs. 231/2001/Allegati. Il Piano viene inoltre trasmesso ad ANAC attraverso la apposita piattaforma resa operativa a partire dal 1° luglio 2019.

Tutti i dipendenti, in relazione alle proprie competenze, sono tenuti alla conoscenza del PTPCT e devono darvi esecuzione. Inoltre, in ottemperanza del dovere di collaborazione stabilito dall'art. 8 del DPR 62/2013, tutto il personale è tenuto inoltre a segnalare al RPCT ogni anomalia

accertata e in particolar modo il mancato rispetto dei termini o l'impossibilità di eseguire i controlli nei tempi e nei modi prestabiliti, comunicandone le cause.

L'ing. Bartalini, oltre alle funzioni di RPCT, svolge anche le funzioni di RASA (Responsabile dell'inserimento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti).

III. Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Società opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o dell'ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La RPCT può avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno sono state consultate le seguenti fonti:

- *Relazione sull'attività delle Forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2019*, trasmessa alla Presidenza della Camera dei Deputati il 5 febbraio 2020 (ultimo disponibile);
- *Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) per il I semestre 2020*.
- *Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana (anno 2019)*, a cura della Scuola Normale superiore di Pisa (ultimo disponibile);
- *Relazione annuale ANAC per l'anno 2019* (presentata al Parlamento il 2 luglio 2020).

Dall'esame del Rapporto esteso dalla Normale di Pisa, si apprende che nel corso del 2019 non sono emerse evidenze giudiziarie rispetto ad un radicamento organizzativo tradizionale delle mafie nazionali in Toscana. Nonostante ciò, la Toscana si conferma uno dei territori privilegiati dalle mafie per attività di riciclaggio e per la realizzazione di reati economico-finanziari su larga scala. La Relazione della DIA evidenzia infatti che la Toscana, pur non essendo tra le aree a tradizionale presenza stabile mafiosa, costituisce un appetibile territorio di conquista per i fenomeni di criminalità organizzata (si veda ad es. inchiesta "Waterfront" 94 conclusa 28 maggio 2020 in Calabria, Sicilia, Campania, Toscana, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia dalla Guardia di finanza con l'esecuzione di una misura restrittiva nei confronti di n. 63 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta aggravata dall'agevolare la consorteria mafiosa, frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata, corruzione ed abuso d'ufficio); va poi considerato che il 28 ottobre 2020 in provincia di Siena, la DIA, congiuntamente a Polizia di Stato e Carabinieri, ha eseguito una misura cautelare a carico di n. 3 soggetti (due imprenditori campani e un avvocato), indagati per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di vari delitti di natura patrimoniale e tributaria.

Presentano invece in Toscana una incidenza significativa gli episodi di criminalità economica, a riprova di una progressiva riduzione del recinto di legalità in ampi settori dell'economia legale,

all'interno dei quali i reati di natura economico-finanziaria o comunque legati al settore della contrattualistica pubblica sono sempre più strutturali. In tale segmento, gli studi di ANAC della Scuola Normale di Pisa evidenziano che la Toscana è al 9° posto su scala nazionale per numero di provvedimenti interdittivi comunicati all'Autorità dal 2014 al 2018 (41 comunicazioni), al 14° posto ponderando per il numero di imprese attive sul territorio. Nell'ultimo biennio il numero di comunicazioni è aumentato rispetto al biennio precedente (+32%), in linea rispetto alla media nazionale. Nel triennio 2016-2018, la provincia di Lucca è la prima in Toscana per numero di operatori interdetti (34° posto su scala nazionale). La Toscana si colloca poi al 7° posto per il numero di accessi ispettivi nei cantieri (relazioni DIA, anni 2013-2017). Il numero è pari a 31 accessi, circa il 5% del totale nazionale. Escluse le tre regioni a tradizionale presenza mafiosa, la regione Toscana è la 4° per numero di accessi, dietro a Lombardia, Liguria e Piemonte. La distribuzione provinciale degli operatori con sede legale in Toscana vede al primo posto la provincia di Lucca (33% del totale), seguita da Firenze, Massa-Carrara, Prato (a pari merito con l'11% degli operatori censiti) e Arezzo (8%). Gli eventi di accesso criminale, invece, evidenziano una distribuzione provinciale differente, includendo anche i casi di imprese provenienti da fuori regione. Le province di Arezzo e Firenze, da sole, ospitano quasi la metà dei casi censiti negli ultimi dieci anni (rispettivamente il 25% e il 21% sul totale). Il 40% degli episodi hanno visto i comuni come principali stazioni appaltanti, seguono le società a partecipazione pubblica/concessionarie (20%) e le ASL (12%). Le principali attività economiche per le quali si è verificato un accesso criminale sono le costruzioni/edilizie (42%) e i rifiuti (21%), che comprendono anche le attività di trasporto e trattamento rifiuti e inerti, oltre che lavori di manutenzione e gestione di discariche.

Per quanto attiene ai fenomeni di corruzione, in Toscana, nel 2019, il settore più coinvolto è quello degli appalti (complessivamente circa il 43% dei casi in crescita rispetto all'anno precedente). Costante rispetto al biennio precedente in termini percentuali – 5,4% di casi – l'incidenza dei reati di corruzione nel settore dell'urbanistica e governo del territorio. In linea con gli anni precedenti anche gli eventi di corruzione che riguardano nomine e incarichi (6,9%) e controlli e verifiche (8,4%). Si riduce sensibilmente l'emergere di casi di corruzione nella gestione delle entrate fiscali. La corruzione in Toscana sta assumendo un carattere tipicamente pulviscolare: nell'insieme di 52 nuovi eventi di (potenziale) corruzione analizzati emersi tra il 2016 e il 2019, si rileva che meno della metà, ossia soltanto 25, presentano un numero di attori inferiore a 5. È possibile infine evidenziare uno spostamento del baricentro dell'attività di organizzazione, gestione e governo degli scambi occulti dagli attori partitici e politici – secondo il “vecchio” modello svelato da “mani pulite” – sia verso dirigenti e funzionari pubblici, sia in direzione di una gamma di attori privati: imprenditori, mediatori, faccendieri, professionisti, gruppi criminali.

IV. Analisi del contesto interno e assetto organizzativo

4.1. Natura e oggetto sociale

La Società Terrecablate Reti e Servizi S.r.l. (in seguito anche solo Terrecablate) è stata costituita in data 29 Novembre del 2005 dal Consorzio Terrecablate ed attualmente ha sede in Siena, viale Pietro Toselli 9/A.

Con atto notarile del 7 Maggio 2007, il Consorzio Terrecablate ha conferito il Ramo di Azienda relativo alla fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica al pubblico alla propria Società partecipata Terrecablate Reti e Servizi S.r.l.

Oggetto del conferimento da parte del Consorzio Terrecablate è l'attività esercitata, con il complesso di rapporti giuridici contrattuali ad essa legati, in funzione delle seguenti licenze e autorizzazioni Ministeriali esistenti in capo allo stesso quali:

- Licenza individuale per l'installazione e la fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni l'11 marzo 2003;
- Licenza individuale per la prestazione del servizio di telefonia vocale rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni l'11 marzo 2003;
- Autorizzazione generale per la fornitura dell'accesso ad Internet, depositata al Ministero delle Comunicazioni in data 19 Febbraio 2003.

Terrecablate opera, dunque, sul mercato in regime di concorrenza, offrendo servizi di telecomunicazioni a soggetti privati e pubbliche amministrazioni.

Il Consorzio Terrecablate è attualmente socio unico della Società Terrecablate Reti e Servizi s.r.l.; stante la partecipazione totalitaria dell'ente pubblico, la società deve essere qualificata, ai fini dell'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, come "società in controllo pubblico" secondo i parametri dettati dal D.Lgs. 175/2016 e dalla richiamata Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017. La Società non detiene partecipazioni sociali in altri enti o società.

Ai sensi dell'art. 13 del vigente Statuto la Società Terrecablate Reti e Servizi s.r.l. è amministrata dal Dott. Marco Turillazzi in qualità di Amministratore Unico.

Ai sensi dell'Art. 21 dello Statuto, l'Amministratore Unico ha provveduto a nominare l'Ing. Simone Bartalini quale facente funzioni di Direttore Generale.

4.2. Assetto organizzativo

L'attuale dotazione organica è costituita da 16 dipendenti full time a tempo indeterminato e da 10 dipendenti in somministrazione e da 1 dipendente part time 20 ore in somministrazione.

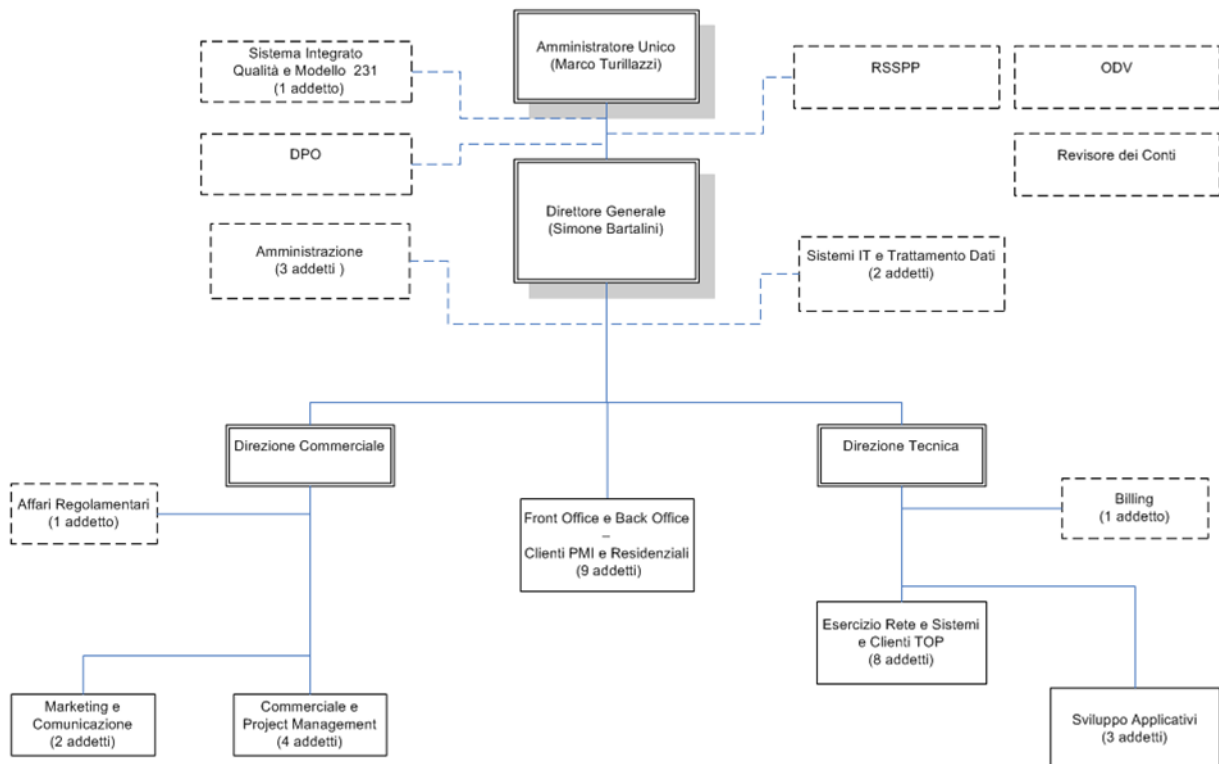
Con l'indicazione dell'area prevalente di assegnazione, il personale è distribuito come segue:

- Direzione Generale: n.1 dipendente livello 7°Q
- Area amministrativa:
 - n. 1 dipendente livello 6°
 - n. 1 dipendente livello 5°
 - n. 1 dipendente livello 4°
- Area Tecnica:
 - n. 1 dipendente livello 7°Q
 - n. 1 dipendente livello 7°
 - n. 1 dipendente livello 6°
 - n. 6 dipendenti livello 4°
 - n. 1 dipendenti livello 4° PART TIME
- Area Commerciale:

- n. 1 dipendente livello 7°
- n. 1 dipendente livello 5S°
- n. 1 dipendenti livello 4°
- Front Office e Back Office:
 - n. 1 dipendente livello 6°
 - n. 1 dipendente livello 5°
 - n. 7 dipendenti livello 4°

Il contratto collettivo nazionale applicato al personale della Società è quello delle Telecomunicazioni.

Segue l'organigramma aziendale:



V. Analisi del rischio corruzione: mappatura dei rischi

AREE DI RISCHIO	PROCESSI	UNITÀ ORGANIZZATIVE INTERESSATE	RISCHIO POTENZIALE	CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	TRATTAMENTO DEL RISCHIO
Scelta del contraente per l'affidamento di lavori/servizi e forniture	PROCESSO 1: tutte le attività finalizzate all'acquisizione sul mercato di forniture, servizi e lavori pubblici	Amministratore Unico, Direttore Generale e tutte le unità organizzative	Adozione di procedure improprie, con violazione dei principi di imparzialità, trasparenza ed economicità	Medio/Alto	Attuazione del Regolamento aziendale (cfr. § 6.7)
Reclutamento del personale e gestione delle carriere	PROCESSO 1: espletamento di procedure selettive finalizzate all'assunzione di personale	Amministratore unico e Direzione Generale	Elusione dei principi richiamati dall'art. 19, comma 2, D.Lgs. 175/2016.	Medio	Attuazione del Regolamento aziendale (cfr. § 6.8)
	PROCESSO 2: gestione delle carriere del personale presente in organico	Amministratore unico e Direzione Generale	Elusione dei vincoli sul contenimento dei costi di personale stabiliti dalla legge o dal socio pubblico		Attuazione del Regolamento aziendale (cfr. § 6.8) Verifica sul rispetto dell'emanando decreto ministeriale attuativo dell'art. 11, comma 6 TUSP Verifica sul rispetto del CCNL applicabile
Conflitto di interessi nell'attribuzione di incarichi ed impieghi	PROCESSO 1: sono comprese tutte le situazioni disciplinate dal D.Lgs. 39/2013 e dall'art. 11, D.Lgs.175/2016	Direzione Generale	Omissione di controllo	Medio	Misure di trasparenza generali (cfr. §§ 6.3 e 6.4)
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	PROCESSO 1: pagamento dei fornitori	Amministrazione	Pagamenti non dovuti, influenza sui tempi di pagamento, mancata attivazione delle procedure di recupero forzoso dei crediti; indebito utilizzo delle disponibilità di cassa	Medio	Misure alternative alla rotazione (cfr. § 6.2)
	PROCESSO 2: tenuta della contabilità generale				Misure di formazione del personale su etica, legalità e standard di comportamento
	PROCESSO 3: paghe dei dipendenti, ivi compresi gli adempimenti fiscali e previdenziali.				
	PROCESSO 4: recupero crediti aziendali				

VI. Gestione del rischio corruzione: azioni e misure di prevenzione (generali e specifiche)

6.1. Misure di prevenzione e controllo

Gli strumenti a disposizione della Società per prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione sono elencati di seguito:

- a) Adozione e revisione annuale del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- b) Adozione del Codice Etico;
- c) Rotazione del personale e misure alternative (cfr. § 6.2);
- d) Monitoraggio delle situazioni di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi (cfr. § 6.3);
- e) Divieto di pantouflage (cfr. § 6.4);
- f) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (cfr. § 6.5);
- g) Tutela del dipendente che segnala illeciti (cfr. § 6.6);
- h) Adozione nell'anno 2018 di un nuovo *Regolamento sull'acquisizione di lavori, servizi, forniture e prestazioni di consulenza e collaborazione* (cfr. § 6.7);
- i) Applicazione delle disposizioni contenute nel *Regolamento per la Selezione di personale presso Terrecablate Reti e Servizi s.r.l.* (cfr. § 6.8);
- j) Implementazione delle misure per l'attuazione delle misure in materia di trasparenza (vedi Sezione VII).

Il sistema di gestione del rischio si completa la valutazione del sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.Lgs. n. 231 del 2001.

6.2. Misure in materia di rotazione del personale

Data l'esiguità della pianta organica, la rotazione (ordinaria) produrrebbe criticità di tipo organizzativo e funzionale, poiché lo spostamento dei dipendenti da un settore all'altro comporterebbe la sottrazione di competenze specialistiche da uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. La Società sta tuttavia lavorando sul piano della formazione, al fine di conseguire il risultato di una più ampia fungibilità delle professionalità a disposizione. Inoltre, nel corso del 2019 i dipendenti della Società sono stati coinvolti in un percorso formativo in materia di anticorruzione e trasparenza (per la precisione, nel dicembre 2019 sono state svolte due lezioni sui seguenti temi: a) disciplina normativa ed organizzazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza; b) reati contro la pubblica amministrazione). Tali percorsi formativi saranno proseguiti anche nel 2020, tenendo conto delle raccomandazioni contenute nel § 2 del PNA 2019.

Terrecablate, in ogni caso, ha adottato le seguenti misure alternative alla rotazione, al fine di evitare che il dipendente che ha la responsabilità della procedura (e non sottoposto a rotazione) abbia il totale controllo dei processi:

- a) tendenziale segregazione dei processi a rischio corruzione: le fasi delle attività a rischio di corruzione vengono suddivise tra le Aree di competenza, le quali portano a termine in modo autonomo l'elaborazione del segmento procedimentale loro affidato;

b) condivisione delle fasi procedurali: all'interno di ciascuna Area (Tecnica, Amministrativa, Commerciale) l'elaborazione degli atti e dei documenti avviene in modo condiviso tra i dipendenti in organico.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

6.3. Disciplina delle situazioni di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Situazioni di inconferibilità:

Terrecablate è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore (come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), del d.lgs. n. 39/2013 e cioè "gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato") e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali.

- Per gli amministratori, le cause ostative in questione sono specificate, in particolare, dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 3, co. 1, lett. d), relativamente alle inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione;
- art. 6, sulle "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello nazionale";
- art. 7, sulla "inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello regionale e locale".

- Per i dirigenti, si applica l'art.3, comma 1, lett. c), relativo alle cause di inconferibilità a seguito di condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Situazioni di incompatibilità:

Terrecablate si è dotata di un sistema di verifica della sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari degli incarichi di amministratore, come definiti dall'art. 1, co. 2, lett. l), sopra illustrato, e nei confronti di coloro che rivestono incarichi dirigenziali.

- Per gli amministratori le situazioni di incompatibilità sono quelle indicate dalle seguenti disposizioni del d.lgs. n. 39/2013:

- art. 9, riguardante le "incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati, nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali" e, in particolare, il co. 2;
- art. 11, relativo a "incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali, ed in particolare i co. 2 e 3;
- art. 13, recante "incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali";
- art. 14, co. 1 e 2, lettere a) e c), con specifico riferimento alle nomine nel settore sanitario.

- Per gli incarichi dirigenziali si applica l'art. 12 dello stesso decreto relativo alle "incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali".

A tale ipotesi di incompatibilità si è aggiunta quella prevista dall'art. 11, comma 8, D.Lgs. 175/2016, secondo cui «gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti. Qualora siano dipendenti della società controllante, in virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al comma 6, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi alla società di appartenenza. Dall'applicazione del presente comma non possono derivare aumenti della spesa complessiva per i compensi degli amministratori».

Attività di controllo sulle cause di inconfiribilità ed incompatibilità:

Al fine di rendere effettiva la disciplina in materia di inconfiribilità ed incompatibilità, Terrecablate ha adottato le seguenti misure di controllo e monitoraggio:

- a) le condizioni ostative al conferimento dell'incarico e le cause di incompatibilità sono state inserite negli atti di attribuzione degli incarichi;
- b) i soggetti interessati sono tenuti a rendere la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità/incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
- c) il RPCT è chiamato ad esercitare l'attività di vigilanza interna sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità/incompatibilità. A tal fine, il Responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità.

6.4. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici (divieti di post employment - pantouflage)

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, Terrecablate Reti e Servizi S.r.l. ha adottato le seguenti misure necessarie ad evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse:

- a) inserimento negli interpelli e negli avvisi relativi alle varie forme di selezione del personale la condizione ostativa menzionata sopra;
- b) inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che il soggetto privato partecipante alla gara non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001;
- c) obbligo degli interessati di rendere la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- d) svolgimento da parte del RPCT di una specifica attività di vigilanza.

Le misure di prevenzione e la susseguente attività di vigilanza tengono conto delle precisazioni circa l'ambito di applicazione del divieto contenute al § 1.8 del PNA 2019.

6.5. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il personale della Società, anche in osservanza del Codice Etico e Sistema Sanzionatorio Aziendale, approvato dal Legale Rappresentante in data 14/11/2014, in caso di conflitto di interessi e/o incompatibilità anche potenziale è tenuto ad astenersi, comunicando tempestivamente al RPCT la situazione di conflitto.

6.6. Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblowing)

Ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001, il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ovvero ad ANAC, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'identità del segnalante è oggetto di particolari obblighi di segretezza e riservatezza. Con la legge n. 179 del 2017, la disciplina dettata dall'art. 54 bis del TUPI è stata estesa espressamente anche ai dipendenti degli enti di diritto privato a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Sin dalla predisposizione del PTPCT 2017-2019, la Società ha messo in esecuzione la seguente procedura per garantire la tutela del dipendente che segnala illeciti:

- per l'acquisizione delle segnalazioni è predisposto il seguente indirizzo email anticorruzione@terrecablate.it;
- tutte le segnalazioni dovranno essere indirizzate, o comunque vagliate, dal RPCT, il quale è l'organo tenuto a svolgere anche l'istruttoria preliminare circa i fatti segnalati. Il RPCT potrà avvalersi a tal fine di un gruppo di collaboratori, soggetti agli stessi vincoli di riservatezza e alle stesse responsabilità cui è sottoposto il Responsabile: di tale gruppo di lavoro non possono far parte i componenti dell'ufficio procedimenti disciplinari;
- nel caso in cui il RPCT ravvisi elementi di non manifesta infondatezza, inoltra la segnalazione ai seguenti soggetti, anche per l'adozione dei provvedimenti conseguenti:
 - a. l'Amministratore Unico;
 - b. l'ufficio procedimenti disciplinari, per eventuali profili di responsabilità disciplinare;
 - c. l'Autorità giudiziaria, la Corte dei conti e l'ANAC per i profili di rispettiva competenza;

Nel caso di trasmissione a soggetti interni, sarà inoltrato solo il contenuto della segnalazione, espungendo tutti i riferimenti dai quali sia possibile risalire all'identità del segnalante. I soggetti interni informano il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'adozione di eventuali provvedimenti di propria competenza. Nel caso di trasmissione all'Autorità giudiziaria e alla Corte dei Conti la trasmissione dovrà avvenire avendo cura di evidenziare che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata della riservatezza ai sensi dell'art. 54-bis del D.Lgs. 165/2001.

6.7. Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi, forniture e prestazioni di consulenza e collaborazione

Terrecablate Reti e Servizi S.r.l., pur essendo una “impresa pubblica” ai sensi dell’art. 3, comma 1, lett. t) del D.Lgs. 50/2016, non è direttamente soggetta alle norme del Codice dei Contratti Pubblici, svolgendo un’attività commerciale lucrativa – la produzione e distribuzione di servizi nel settore delle comunicazioni – che, oltre ad essere espressamente esclusa dall’applicazione del Codice (art. 15, D.Lgs. 50/2016), non rientra tra quelle previste dagli articoli da 115 a 121 (c.d. “settori speciali”: gas, elettricità, acqua, trasporti, aeroporti, posta) e che, in ogni caso, viene svolta in regime di concorrenza su mercati liberamente accessibili. Nondimeno, già dal 2018, la Società si è dotata di un Regolamento che contiene la procedimentalizzazione, in ossequio dei principi di trasparenza, imparzialità e parità di trattamento, dell’attività negoziale finalizzata alla acquisizione di lavori, servizi, forniture e prestazioni di collaborazione e consulenza. Il Regolamento è pubblicato nella Sezione Società Trasparente – sottosezione “Bandi di Gara e Contratti”.

6.8. Regolamento per il reclutamento del personale

Terrecablate, in attuazione di quanto previsto dall’art. 19, comma 2, D.Lgs. 175/2016, si è dotata di un Regolamento per la selezione del personale, che disciplina le procedure di reclutamento nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all’articolo 35, comma 3, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

VII. Monitoraggio e riesame delle misure di prevenzione

Il monitoraggio sull’attuazione del Piano e delle misure in esso contenute è in capo al RPCT al quale i diversi responsabili delle devono prestare la collaborazione necessaria. Il RPCT non compie un controllo di regolarità tecnica o contabile dei provvedimenti adottati, essendo il monitoraggio finalizzato esclusivamente alla verifica del rispetto delle misure di prevenzione.

Un primo livello di monitoraggio è demandato direttamente ai Responsabili delle unità organizzative. Il monitoraggio di secondo livello è svolto dal RPCT, che eseguirà semestralmente una attività di verifica (*audit*) presso ciascun responsabile sull’attuazione e l’idoneità delle misure di trattamento del rischio; è facoltà del RPCT effettuare verifiche a campione sulle attività svolte presso le unità organizzative aziendali. Al 31 dicembre di ogni anno il RPCT, sulla base delle informazioni acquisite e delle verifiche effettuate, procede all’eventuale riesame del sistema delle misure di prevenzione.

VIII. Trasparenza

8.1 Premessa

Questa sezione tiene luogo al Piano Triennale per la Trasparenza e l’Integrità (PTTI) e dà conto degli aggiornamenti attuati in adempimento degli obblighi stabiliti dal D.Lgs. 97/2016, dal PNA 2016 e dal D.Lgs. 175/2016 in materia trasparenza ed integrità, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi di cui all’articolo 43, comma 3 del D.Lgs. 33/2013. Le disposizioni contenute nella presente Sezione, nel rispetto di quanto previsto dal comma 34 dell’art. 1 della Legge 190/20121 e dall’art. 11 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dall’art. 24-bis del D.L. 90/2014, si applicano a Terrecablate S.r.l. limitatamente all’attività di pubblico interesse.

8.2. Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione svolge le funzioni di Responsabile per la Trasparenza ed effettua stabilmente le seguenti funzioni:

- attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo amministrativo, all'O.I.V., all'Autorità nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio di Disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvede all'elaborazione/aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (semplice e generalizzato) sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013 e ne assicura l'efficace funzionamento.

8.3. Adempimento degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013. Aspetti funzionali e organizzativi

L'adempimento degli obblighi di pubblicazione derivanti dal D.Lgs. 33/2013 avviene attraverso una procedura articolata in tre fasi: a) elaborazione; b) trasmissione; c) pubblicazione/aggiornamento dei dati sulla sezione "Società Trasparente" del sito aziendale. L'unità operativa responsabile dell'elaborazione dei dati è l'Area Amministrativa, in quanto articolazione organizzativa destinata a ricevere, quantomeno in ultima istanza, gli atti provenienti da tutte le altre strutture tecnico-operative. L'Ufficio Amministrazione provvederà tempestivamente a trasmettere al RPCT il materiale soggetto a obbligo di pubblicazione ai sensi della vigente normativa. A tal fine, il RPCT ha concordato con i responsabili dell'Area Amministrativa (Catia Carapelli e Laura Angelini) uno scadenario con indicati gli atti e i documenti che dovranno essere sottoposti a pubblicazione e la periodicità del loro aggiornamento. La pubblicazione sulla sezione Società Trasparente avviene a cura del RPCT.

8.4. Obblighi di pubblicazione introdotti dal T.U. società pubbliche

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs.175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), le società in controllo pubblico sono tenute a pubblicare la seguente documentazione:

- il regolamento previsto dall'art. 19, comma 2, D.Lgs. 175/2016 con l'indicazione dei criteri e delle modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- i provvedimenti delle amministrazioni controllanti in cui sono fissati gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sulla complessiva delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
- gli atti con cui le società in controllo pubblico recepiscono gli obiettivi relativi alle spese di funzionamento fissate dagli enti pubblici soci.

8.5. Struttura ed implementazione della Sezione “Società Trasparente”

Il sito internet istituzionale di Terrecablate (www.terrecablate.it) costituisce il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso per gli utenti, attraverso il quale si può garantire un'informazione trasparente, pubblicizzare e consentire l'accesso ai servizi, consolidare la propria immagine istituzionale. In conformità con la normativa vigente, sulla homepage del sito web aziendale di Terrecablate è presente apposita sezione denominata “Società trasparente” (<http://www.terrecablate.it/società-trasparente/>) nella quale sono pubblicati i dati e le informazioni secondo le disposizioni di legge vigenti. La Sezione è stata aggiornata a partire dal triennio 2018-2020 tenendo conto delle seguenti fonti normative:

- Determinazione ANAC 8/2015, recante “*Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*”.
- Allegato I alla Determinazione ANAC 8/2015, recante “*Principali adattamenti degli obblighi di trasparenza contenuti nel d.lgs. n. 33/2013 per le società e gli enti di diritto privato controllati o partecipati da pubbliche amministrazioni*”.
- Schema di Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016.
- Schema di Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Per effetto della revisione attuata in base alle disposizioni appena elencate, la Sezione “Società Trasparente” risulta organizzata nelle seguenti sottosezioni:

- Disposizioni generali
- Controlli e rilievi sull’amministrazione
- Dati concernenti i componenti degli organi di indirizzo
- Compensi relativi agli incarichi dirigenziali
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Selezione del personale
- Valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale
- Bilanci
- Beni immobili e gestione del patrimonio
- Bandi di gara e contratti
- Servizi erogati
- Prevenzione della corruzione
- Altri contenuti – accesso civico

8.6. Accesso ai documenti

La Sezione “Società Trasparente” del sito web aziendale di Terrecablate contiene tre sottosezioni dedicate alle forme di accesso agli atti previste dall’ordinamento italiano a seguito del D.Lgs. 97/2016:

- a) una sottosezione dedicata alla disciplina dell’accesso documentale, con le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste;
- b) una sottosezione dedicata alla disciplina dell’accesso civico (“semplice”) connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, con le informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possano inoltrare le relative richieste;
- c) una terza sezione dedicata alla disciplina dell’accesso generalizzato, cui devono attenersi anche le società in controllo pubblico. L’accesso civico generalizzato è stato introdotto dal D.Lgs. 97/2016 in adempimento del Freedom of Information Act (FOIA) – cfr. Schema Linee Guida ANAC recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013: si tratta di una nuova forma di accesso, che va tenuta distinta non solo da quello tradizionale di cui alla legge 241/1990 (c.d. Accesso documentale), ma anche dall’Accesso civico “semplice”, già previsto dall’art. 5, comma 1, del D.Lgs. 33/2013 e mantenuto in esistenza. L’articolo 5 del d.lgs. 33/2013 prevede ora che *“chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall’art. 5-bis”*. Tale istituto (detto appunto “Accesso civico generalizzato”) si traduce, in estrema sintesi, in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni (o enti parificati), ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione (e per cui è previsto l’Accesso civico semplice).

8.7. Monitoraggio e aggiornamento dei dati

Terrecablate S.r.l. provvede all’aggiornamento dei dati pubblicati all’interno del proprio sito web, nelle varie ripartizioni della sezione “Società trasparente”, con le tempistiche di seguito indicate:

• Annualmente per quanto concerne:

- il Programma per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- il costo annuale del personale;
- le informazioni relative al personale a tempo indeterminato e del personale non a tempo indeterminato;
- il bilancio di esercizio e relazione dell’organo di revisione contabile;
- i costi contabilizzati dei servizi erogati;
- la Relazione annuale del RPCT ai sensi dell’art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012;
- l’attestazione dell’OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione;

- Semestralmente per quanto concerne:
 - l'elenco delle richieste di accesso con l'indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito;
 - gli atti di affidamenti di lavori, forniture e servizi.
- Trimestralmente per quanto concerne:
 - i dati relativi al costo complessivo del personale;
- Entro 30 giorni per quanto concerne:
 - il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza, con l'indicazione degli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico, la durata, il curriculum vitae, il compenso previsto, il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente.
- Tempestivamente, per quanto concerne:
 - i provvedimenti delle amministrazioni controllanti in cui sono fissati gli obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi incluse quelle per il personale;
 - le eventuali modifiche del regolamento sul reclutamento del personale;
 - gli atti delle procedure di reclutamento del personale (avviso di selezione; criteri di selezione; esito della selezione);
 - le informazioni identificative degli immobili posseduti e/o detenuti;
 - i canoni di locazione versati e/o percepiti;
 - gli eventuali rilievi della Corte dei Conti;
 - le eventuali modifiche della Carta dei servizi;
 - le eventuali sentenze che definiscono giudizi introdotti con class action e conseguenti misure adottate dalla Società per dare ottemperanza al provvedimento;
 - i tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata.

8.8. Posta elettronica certificata

Terrecablate Reti e Servizi ha pubblicato sul sito istituzionale l'indirizzo PEC terrecablate@pec.it.

La posta ricevuta nella casella PEC viene gestita dall'ufficio Amministrazione. La PEC viene utilizzata ordinariamente per la trasmissione e ricezione di documenti relativi all'attività della Società.